

Con la pubblicazione del « documento di Tlatelolco »

Concluso il polemico « dialogo » fra Kissinger e latino-americani

Gli USA costretti ad ascoltare gli argomenti e le accuse posti sul tappeto dagli altri ministri degli Esteri - Respinta la formula di Washington « Comunità dell'emisfero occidentale » Kissinger irritato per i riferimenti a Cuba (« se ne deve parlare in un contesto più ampio »)

SERVIZIO

CITTA' DEL MESSICO, 24 febbraio

Gli Stati Uniti sono stati costretti ad ascoltare... fine del dialogo... Kissinger irritato per i riferimenti a Cuba...

accettare di aprire il dialogo su tutti i problemi.

Questo concetto riguardante la necessità di consolidare un minimo di unità raggiunto dai ministri degli Esteri sudamericani e l'invito agli Stati Uniti a far segnare le belle parole i fatti, è stato ripreso da altri rappresentanti del continente. La cooperazione di cui si è parlato abbondantemente nei tre giorni di confronto non può ridursi ad un termine astratto, deve sostanziarsi, deve...



LAHORE — Yasser Arafat, capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, mentre pronuncia il suo discorso alla conferenza dei Paesi islamici. (Telefoto ANSA)

Concluso il vertice di Lahore Sadat ottimista sulla missione del segretario di Stato in M.O.

Possibile il disimpegno sul fronte siriano se Tel Aviv evacuerà il Golan - Ribadita la necessità che i palestinesi partecipino alla Conferenza di Ginevra

LAHORE, 24 febbraio

Il Presidente egiziano Anwar Sadat si è detto oggi ottimista circa la prossima missione in Medio Oriente del segretario di Stato americano Henry Kissinger in vista di giungere al disimpegno delle forze siriane ed israeliane sul fronte del Golan. In una conferenza stampa tenuta prima di ripartire da Lahore, dove ha partecipato al « vertice » islamico, ha aggiunto che tra lui ed il presidente siriano Assad non esistono divergenze sulle modalità del disimpegno o sulla prossima fase del negoziato di Ginevra. « Il disimpegno sul fronte siriano deve intervenire prima della ripresa della conferenza di Ginevra - ha detto - tutti noi siamo consapevoli di ciò ».

Sadat si è rifiutato di stabilire una relazione tra l'attuazione del disimpegno e la revoca dell'embargo petrolifero. Tuttavia rispondendo a diverse domande, ha ammesso che una evoluzione sia per quanto riguarda il disimpegno sia nel settore petrolifero « faciliterebbe le cose ». A questo proposito ha detto che i ministri del petrolio arabi si riuniranno il prossimo mese per discutere la questione della revoca dell'embargo contro gli Stati Uniti. « La utilizzazione del petrolio come arma ha aggiunto - non è un ricatto ma un messaggio destinato a far comprendere al mondo che gli arabi dopo la guerra del 6 ottobre sono decisi a prendersi in mano il proprio destino ».

Il presidente egiziano si è quindi dichiarato ancora una volta favorevole alla partecipazione dei palestinesi alla conferenza di Ginevra. « Nel momento in cui si parla di pace - ha detto - bisogna andare in fondo ai problemi, e il fondo dei problemi è costituito dai palestinesi ». Alla domanda se tale partecipazione deve essere assicurata dall'Organizzazione di Liberazione della Palestina (Olp), Sadat ha risposto: « Sì, l'Olp e tutti i palestinesi », lasciando anche intendere che un governo in esilio palestinese, la cui costituzione era stata da lui suggerita un anno e mezzo fa, potrebbe essere formato a tale scopo. Concludendo Sadat ha reso omaggio al Primo ministro pakistano Ali Bhutto per la sua decisione di « audace e coraggiosa » - di riconoscere il Bangladesh.

Imminente la consegna all'OLP dei terroristi di Fiumicino?

KUWAIT, 24 febbraio

Il vice primo ministro e ministro degli Esteri della Difesa del Kuwait, sceicco Saal Al Abdallah Al Sabah, ha annunciato che entro 48 ore verranno consegnati alla Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) i cinque guerriglieri protagonisti dell'attacco all'aeroporto internazionale di Ginevra. « Al Sabah ha fatto presente che « sono attualmente in corso contatti tra i responsabili dell'OLP ed una capitale araba, allo scopo di trasferire i terroristi in vista del giudizio a loro carico ». Lo sceicco ha fatto queste dichiarazioni dopo avere riferito al consiglio dei ministri circa i colloqui avuti, sull'argomento, con il capo dell'OLP, Yasser Arafat, il quale ha fatto sotto la settimana scorsa a Kuwait durante il viaggio alla volta di Lahore.

Come è noto, temi principali della risoluzione, adottata all'unanimità dalle 37 delegazioni dell'Interpol, erano il Medio Oriente e la questione palestinese. Il documento chiamava i partecipanti ad impegnarsi in tutti i settori per costringere Israele ad abbandonare immediatamente e senza condizioni i territori arabi occupati dal 1967. Oltre a caldeggiare il ritiro israeliano dal Libano, il documento ribadiva la necessità che Gerusalemme torni sotto la sovranità araba ed ha riconosciuto l'OLP diretta da Yasser Arafat come « l'unica legittima rappresentante della popolazione palestinese ». Nel documento si fanno osservare le esplicithe critiche mosse dagli Stati Uniti, colpevoli insieme ad altri Paesi di aver sostenuto militarmente Israele dando in questo modo al governo di Gerusalemme la possibilità di perseguire la sua politica di aggressione.

PARLANDO DINANZI AL CORPO DIPLOMATICO Ciu En-lai spiega la campagna contro Lin Piao e Confucio

PECHINO, 24 febbraio

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha detto stasera che il popolo cinese è deciso a portare fino in fondo la campagna contro Lin Piao e Confucio. « Una campagna ha detto - la quale ha importanza storica nel rafforzamento e nello sviluppo delle grandi realizzazioni della grande rivoluzione culturale proletaria ».

Il premier cinese ha poi detto che la campagna contro Lin Piao e Confucio è una continuazione e un approfondimento del movimento di critica a Lin Piao e di rettifica del partito, e che il movimento era stato basato soprattutto sullo studio dei classici del marxismo-leninismo e delle opere di Mao. « Uno studio essenziale per imparare a distinguere meglio tra il vero marxismo e quello falso, e cioè tra il vero marxismo e il revisionismo ». « Cio - ha proseguito il primo ministro - riveste un grande significato immediato e un'importanza storica di lunga portata nel rafforzamento dello sviluppo delle grandi realizzazioni della rivoluzione culturale e proletaria, nel consolidamento della dittatura del proletariato, e nella prevenzione di una restaurazione del capitalismo ».

Ad Hanoi una delegazione del PCI guidata da Ingrao. Su invito del Comitato centrale del Partito dei lavoratori del Vietnam è partita oggi per Hanoi una delegazione del PCI diretta dal compagno Pietro Ingrao, membro della Direzione e dell'Ufficio politico del Partito e composta dai compagni Renato Zangheri, sindaco di Bologna e membro del Comitato centrale; Franco Rappelli, membro del Comitato centrale e Angelo Oliva, vice-responsabile della sezione Esteri.

Ad Hanoi una delegazione del PCI guidata da Ingrao

ROMA, 24 febbraio. Su invito del Comitato centrale del Partito dei lavoratori del Vietnam è partita oggi per Hanoi una delegazione del PCI diretta dal compagno Pietro Ingrao, membro della Direzione e dell'Ufficio politico del Partito e composta dai compagni Renato Zangheri, sindaco di Bologna e membro del Comitato centrale; Franco Rappelli, membro del Comitato centrale e Angelo Oliva, vice-responsabile della sezione Esteri.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Fidel Castro al comizio con Honecker: « Il blocco USA non ci piegherà »

DAL CORRISPONDENTE

L'AVANA, 24 febbraio

« Abbiamo resistito quindici anni al blocco e ai boicottaggi e siamo pronti a resistere vittoriosamente tutti gli anni che sarà necessario. Ma oggi possiamo dire con orgoglio che siamo liberi a dispetto dell'imperialismo e che abbiamo indicato ad altri popoli il cammino della libertà ». Con queste parole ha concluso il suo discorso Fidel Castro, nella imponente manifestazione in favore della delegazione della RDT guidata dal compagno Erich Honecker, primo segretario della SED svoltasi a Cienfuegos. « Siamo marciando avanti e indietro e noi - aveva detto Fidel poco prima - e nessuno potrà far retrocedere questo popolo libero, il potere rivoluzionario. Per questo guardiamo al futuro con allegria ed entusiasmo. Però ancora è in atto il blocco yankee, esistono forze che mirano a scacciare la rivoluzione o a farla deviare. Ma nonostante questo marceremo e marceremo, cresceremo e cresceremo, trionferemo e trionferemo ».

Intervenendo subito dopo il compagno Honecker ha affermato con forza che la RDT si « mantiene fermamente e ineluttabilmente » a fianco del popolo cubano nella lotta contro le provocazioni e le misure di blocco dell'imperialismo nei Caraibi e nella lotta per la restituzione del territorio cubano di Guantanamo. Honecker nel suo discorso ha ricordato i « notevoli risultati » raggiunti in Europa nella lotta per imporre i principi della coesistenza pacifica nelle relazioni internazionali e ha indicato nei trattati di Mosca, Varsavia, Berlino e Praga e nella Conferenza per la sicurezza e la cooperazione « il frutto della politica socialista di pace ».

Più avanti il primo segretario della SED ha affermato che i partiti e i popoli di Cuba e della RDT « appoggiano tutte le iniziative tese al consolidamento ulteriore dell'unità e della coesione del movimento comunista mondiale e di tutte le forze ant imperialiste e antiglobaliste che lottano contro l'anticomunismo e l'antivietnamismo, contro il nazionalismo e il revisionismo tutte le forze democratiche, contro la politica sciovinista di grante potenza e lo atteggiamento divisionista di Pechino ».

Ha espresso quindi la solidarietà con i patrioti e i democratici cileni che « stanno raccogliendo le loro forze » per « abbattere il sanguinario regime fascista e spianare il cammino verso un nuovo futuro ». Cuba e la RDT che daranno alla resistenza cilena tutto l'appoggio possibile, esortando energicamente la libertà di Luis Corvalan, dei comunisti, socialisti e cristiani incarcerati e di tutti i patrioti perseguitati.

Ilio Gioffredi

Ilio Gioffredi

Nel trentesimo della fuclazione

Ricordato in Francia il sacrificio di cinque eroici partigiani italiani

Alle onoranze ha partecipato una delegazione guidata dal sindaco di Castiglione dei Pepoli - Morirono per la Francia e la libertà con altri 18 combattenti stranieri

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 febbraio

Nel XXX anniversario del sacrificio dei 23 gappisti del gruppo Manuscian, una commovente cerimonia ha avuto luogo questa mattina a Pont-de-Vendin, il centro del Pas-de-Calais, nei pressi di Lens, dove vivono ancora molti emigrati italiani e da dove era partito giovanissimo, per entrare in Francia Resistenza, Cesare Lucarini di Castiglione dei Pepoli in provincia di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 febbraio

Per il gemellaggio di Pont-de-Vendin con Castiglione dei Pepoli e per commemorare degnamente la morte di questo eroe dell'internazionalismo operaio erano arrivati nel nord francese il sindaco comunista Taglioli e i capi gruppo del PSI Monticelli, del PCI Delisari, della DC Antonelli, del PSDI Baccarini, il socialista Franco Rappelli, che Dante Crucicchi, in rappresentanza della provincia, che ha pronunciato il discorso commemorativo.

Il gruppo dei 23 di Manuscian entrò nella leggenda a causa e grazie al « manifesto rosso », che i nazisti fecero affiggere in tutta la Francia verso la fine del febbraio 1944 per annunciare l'arresto e la fuclazione dei membri di uno dei gruppi più importanti dei gappisti affiliati alla FTPR (francese tiratura sansans français). Il gruppo aveva giustiziato il generale Von Schaumburg, gauleiter del distretto di Lens, e i servizi di lavoro obbligatorio Julius Ritter, responsabile della deportazione e della morte in Germania di migliaia di francesi. « Il manifesto rosso », che più tardi Aragon ed Eluard dovevano immortalare in indimenticabili poesie, diceva di « stabilire sotto il profilo penalistico e disciplinare la modalità del fatto e le eventuali responsabilità ». Il sostituto procuratore, dott. Vigna, ha concluso l'inchiesta, ha sequestrato tutti i mitra in dotazione agli agenti per accertare a chi appartiene l'arma che ha ucciso il giovane Giancarlo Del Padrone, 25 anni, residente a Massa, in via Cucchiola, arrestato per furto.

Sui gravi fatti avvenuti alla Murate il compagno on. Bruno Niccoli ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se si intenda promuovere con urgenza una rigorosa inchiesta per accertare ogni e qualsiasi responsabilità, assicurare l'immediato allontanamento e la punizione di chi non ha saputo evitare il ripetersi del dissenso su delle armi da fuoco contro i carcerati che chiedevano pacificamente giustizia e riforma. « I detenuti avevano dato vita a una manifestazione di protesta per sollecitare la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario, rifiutandosi di rientrare nelle loro celle. Erano circa le 22 e da poco era ultimato lo spettacolo televisivo. C'era un successo esaltante, è difficile poterlo stabilire, perché le versioni sono contrastanti. Comunque, una cosa è certa: non si trattava di un'evacuazione, né i detenuti si erano abbandonati ad atti di violenza. Si erano rifiutati soltanto di rientrare nelle loro celle e manifestavano pacificamente. Improvvisamente, secondo quanto hanno dichiarato i de-

Firenze

In un incontro con i giornalisti, ha dichiarato: « Abbiamo iniziato subito gli accertamenti per stabilire sotto il profilo penalistico e disciplinare la modalità del fatto e le eventuali responsabilità ». Il sostituto procuratore, dott. Vigna, ha concluso l'inchiesta, ha sequestrato tutti i mitra in dotazione agli agenti per accertare a chi appartiene l'arma che ha ucciso il giovane Giancarlo Del Padrone, 25 anni, residente a Massa, in via Cucchiola, arrestato per furto. Sui gravi fatti avvenuti alla Murate il compagno on. Bruno Niccoli ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se si intenda promuovere con urgenza una rigorosa inchiesta per accertare ogni e qualsiasi responsabilità, assicurare l'immediato allontanamento e la punizione di chi non ha saputo evitare il ripetersi del dissenso su delle armi da fuoco contro i carcerati che chiedevano pacificamente giustizia e riforma. « I detenuti avevano dato vita a una manifestazione di protesta per sollecitare la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario, rifiutandosi di rientrare nelle loro celle. Erano circa le 22 e da poco era ultimato lo spettacolo televisivo. C'era un successo esaltante, è difficile poterlo stabilire, perché le versioni sono contrastanti. Comunque, una cosa è certa: non si trattava di un'evacuazione, né i detenuti si erano abbandonati ad atti di violenza. Si erano rifiutati soltanto di rientrare nelle loro celle e manifestavano pacificamente. Improvvisamente, secondo quanto hanno dichiarato i de-

Sirio

Sirio

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other data. Locations include Bologna, Firenze, Napoli, etc.

Sirio

Sirio

Dalle prime pagine

Polemiche

importante episodio di lotta, investendo questioni di largo respiro.

Assai dura la replica a distanza dei socialisti i quali riuniranno la loro Direzione giovedì, cioè subito dopo lo sciopero e alla vigilia del Consiglio dei ministri, che, sembra, dovrà appunto affrontare la questione del prestito e con ciò stesso l'azione economica. Il presidente dei deputati del PSI, Mariotti, ha notato che vi sono forze politiche, fra cui si distinguono i socialdemocratici, che cercano di presentare al Presidente socialista sempre alla ricerca di pretesti per provocare la crisi di governo. « I socialisti non vogliono la crisi - egli nota - siamo abbastanza responsabili e fortemente refrattari a creare nel Paese le condizioni favorevoli a pericolose avventure. I socialisti desiderano semplicemente che il governo si muova, realizzi le poche cose necessarie alla difesa dell'occupazione, dei salari e quelle giuste in materia di edilizia, di energia, dell'edilizia e del Sud ».

Mariotti evoca, quindi, i limiti entro i quali può esercitare il senso di responsabilità del suo partito: « Sta ben chiaro - osserva - che non siamo disposti a farci massacrare dall'immobilità, dall'incapacità di reagire contro le tendenze reazionarie del PCI Delisari, della DC Antonelli, del PSDI Baccarini, del socialista Franco Rappelli, che Dante Crucicchi, in rappresentanza della provincia, che ha pronunciato il discorso commemorativo. Il gruppo dei 23 di Manuscian entrò nella leggenda a causa e grazie al « manifesto rosso », che i nazisti fecero affiggere in tutta la Francia verso la fine del febbraio 1944 per annunciare l'arresto e la fuclazione dei membri di uno dei gruppi più importanti dei gappisti affiliati alla FTPR (francese tiratura sansans français). Il gruppo aveva giustiziato il generale Von Schaumburg, gauleiter del distretto di Lens, e i servizi di lavoro obbligatorio Julius Ritter, responsabile della deportazione e della morte in Germania di migliaia di francesi. « Il manifesto rosso », che più tardi Aragon ed Eluard dovevano immortalare in indimenticabili poesie, diceva di « stabilire sotto il profilo penalistico e disciplinare la modalità del fatto e le eventuali responsabilità ». Il sostituto procuratore, dott. Vigna, ha concluso l'inchiesta, ha sequestrato tutti i mitra in dotazione agli agenti per accertare a chi appartiene l'arma che ha ucciso il giovane Giancarlo Del Padrone, 25 anni, residente a Massa, in via Cucchiola, arrestato per furto.

Sui gravi fatti avvenuti alla Murate il compagno on. Bruno Niccoli ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se si intenda promuovere con urgenza una rigorosa inchiesta per accertare ogni e qualsiasi responsabilità, assicurare l'immediato allontanamento e la punizione di chi non ha saputo evitare il ripetersi del dissenso su delle armi da fuoco contro i carcerati che chiedevano pacificamente giustizia e riforma. « I detenuti avevano dato vita a una manifestazione di protesta per sollecitare la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario, rifiutandosi di rientrare nelle loro celle. Erano circa le 22 e da poco era ultimato lo spettacolo televisivo. C'era un successo esaltante, è difficile poterlo stabilire, perché le versioni sono contrastanti. Comunque, una cosa è certa: non si trattava di un'evacuazione, né i detenuti si erano abbandonati ad atti di violenza. Si erano rifiutati soltanto di rientrare nelle loro celle e manifestavano pacificamente. Improvvisamente, secondo quanto hanno dichiarato i de-

Firenze

Firenze

Sirio

Sirio

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other data. Locations include Bologna, Firenze, Napoli, etc.

Sirio

Sirio

aveva provocato l'arresto del

aveva provocato l'arresto del

aveva provocato l'arresto del

aveva provocato l'arresto del

TORINO, 24 febbraio

TORINO, 24 febbraio

PISA, 24 febbraio

PISA, 24 febbraio

Sirio

Sirio

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other data. Locations include Bologna, Firenze, Napoli, etc.

Sirio

Sirio

aveva provocato l'arresto del

aveva provocato l'arresto del

aveva provocato l'arresto del

aveva provocato l'arresto del

TORINO, 24 febbraio

TORINO, 24 febbraio

PISA, 24 febbraio

PISA, 24 febbraio

Sirio

Sirio

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other data. Locations include Bologna, Firenze, Napoli, etc.

Sirio

Sirio